

Interessanti risvolti caratterizzano il prossimo turno del campionato di serie A

Domenica passa in provincia la strada che porta allo scudetto

Parte il girone di ritorno con sfide che interessano la testa e la coda della classifica - Per Fiorentina, Juve, Roma e Inter appuntamenti carichi insidi sui campi di Como, Cesena, Avellino e Ascoli



«Cin cin» a Milanello con Farina nel suo primo giorno da presidente

Mano pesante del giudice sportivo: tre giornate a Nicolini dell'Ascoli

CARNAGO — Per Giuseppe Farina, ieri, prima giornata come presidente del Milan a tempo pieno, a mezzogiorno, accompagnato da Rivera, era a Milanello per incontrare squadra e allenatore. Nel remoto centro sportivo un po' di tensione e imbarazzo, da una parte e dall'altra. Per l'occasione è stato acceso anche il camino e davanti al focolare c'è stato il grande incontro immortalato dai fotografi. Commenti? Praticamente nessuno. Tutti prudenti e misurati, come è logico tra persone che non si erano mai viste prima. Poi tutti a pranzo. Farina e Radice gomito a gomito, e brindisi finale del neopresidente con i giornalisti. Poi Farina se ne è andato insieme a Ferretti a vedere giocare la squadra primavera. Prima di lasciare Milanello Farina, a proposito delle voci di un ritorno di Liedholm, ha chiarito «da oggi, delle cose non vere, non se ne parla più».

sperticate lodi dei giocatori agli ex Colombo e Morazzoni. MILANO — Mano pesante del giudice sportivo questa settimana con il giocatore dell'Ascoli Nicolini squalificato per tre giornate. Per una giornata dovranno stare fermi Sabadini e Braglia del Catanzaro, Colomba del Bologna e Bestelli del Cagliari. Il giudice ha anche esaminato la gara di Coppa Italia tra Sampdoria e Reggiana ed ha squalificato Garritano (Samp) per un turno. Infine in serie B squalifica per una giornata effettiva di gara al campo della Sambenedettese e tre al giocatore della stessa società Bogoni. Due giornate sono state inflitte a Ambu (Perugia) e una a Trevisanello (Reggiana), Bruno (Lecce) e Stanzione (Foggia).

Nella foto: il saluto di FARINA a RADICE

Via al girone di ritorno. Per il campionato di calcio di serie A s'inizia la lunga discesa verso lo scudetto e le retrocessioni. Si è andata dunque, nella fase finale, nella fase più emozionante, dove i giochi, i sotterfugi contano poco e nulla. Ora tutto dipende esclusivamente dai risultati. Ambizioni, sogni, speranze vengono esclusivamente da loro. I sei, i ma e le scusanti non servono più a nulla. D'ora in avanti trovano ascolto soltanto in soffitta o in cantina. Per tutto è giunto il momento della verità. Ed è subito discesa a scapito del testa e la coda del campionato. S'inizia subito con il cuor di gola. Per una domenica lo scudetto passa attraverso la provincia. Per Fiorentina, Juventus, Roma e Inter appuntamenti carichi insidi sui campi di Como, Cesena, Avellino e Ascoli. Ed è subito discesa a scapito del testa e la coda del campionato. S'inizia subito con il cuor di gola. Per una domenica lo scudetto passa attraverso la provincia. Per Fiorentina, Juventus, Roma e Inter appuntamenti carichi insidi sui campi di Como, Cesena, Avellino e Ascoli. Ed è subito discesa a scapito del testa e la coda del campionato. S'inizia subito con il cuor di gola. Per una domenica lo scudetto passa attraverso la provincia. Per Fiorentina, Juventus, Roma e Inter appuntamenti carichi insidi sui campi di Como, Cesena, Avellino e Ascoli.

La Fiorentina campione di ieri, è stata sconfitta dal Cagliari. La Juventus, che non ha mai vinto in casa, è stata sconfitta dal Cagliari. La Roma, che non ha mai vinto in casa, è stata sconfitta dal Cagliari. La Lazio, che non ha mai vinto in casa, è stata sconfitta dal Cagliari. La Fiorentina campione di ieri, è stata sconfitta dal Cagliari. La Juventus, che non ha mai vinto in casa, è stata sconfitta dal Cagliari. La Roma, che non ha mai vinto in casa, è stata sconfitta dal Cagliari. La Lazio, che non ha mai vinto in casa, è stata sconfitta dal Cagliari.

Nel ring del Caesar's Palace

Las Vegas prepara la sfida fra Benitez e Duran



Seguirà in marzo Hagler-Cooney. Il ritorno di Mattioli ancora a Las Vegas. Vincenzo Ungaro chiede giustizia

Il grande clown del ring, Cassius Clay, sembra definitivamente morto per il mestiere, ma in Italia, oggi, c'è un piccolo clown, Nino La Rocca, che conserva alla sua maniera al pugilato il ruolo di sport-spettacolo. Che la «boxe» sia un eccitante «show» lo decretano i clienti televisivi che, nel nostro Paese, lo hanno fatto salire al secondo posto dietro al calcio, ma davanti a ciclismo, atletica leggera e tennis. Gli spettacoli migliori, che arrivano da lontano, da Las Vegas e Chicago, da Los Angeles e Londra, di solito vengono presentati sui nostri piccoli schermi dalle «antenne» private perché quelle della Rai-Tv, scelgono quasi sempre il peggio. Il prossimo 30 gennaio da Las Vegas arriveranno Wilfred Benitez e Roberto Duran, protagonisti del mondiale dei medi-Jr. WBC, sul «Canale 5» e il 15 marzo, sempre dal Nevada e sul medesimo canale, la sfida tra Larry Holmes e Gerry Cooney per la supremazia dei pesi massimi WBC. Alla fine del 1981 Larry Holmes, il campione, assieme a Sugar Ray Leonard ed al puma Salvador Sanchez, è stato premiato con il «Trofeo del World Boxing Council» concesso ai «migliori fighters dell'anno»: il trio venne preferito al medio Marvin Hagler, al portoricano Wilfred Benitez, al welter Thomas Hearns, al leggero Alexis Arguello e al picchiatore Wilfredo Gomez. Il «puma», pari a libbre 122 (kg 55,33). Una rivista statunitense, «Big Book of Boxing» per il 1981 ha presentato una sua curiosa graduatoria dei meriti. Ecco: 1° Sugar Ray Leonard (welters); 2° Salvador Sanchez (puma); 3° ex aequo Larry Holmes (massimi); Wilfred Benitez (medi-Jr.); e Thomas Hearns (welters); 6° Saulo Alves (welter-Jr.); 6° pari con Eusebio Pedroza (puma); 8° Marvin Hagler (medi); 9° Hilario Zapata (mosca); 10° Alexis Arguello (leggeri); Roberto Duran (medi-Jr.); 12° Mike Weaver (massimo) quindicesimo, mentre Gerry Cooney (massimi) lo troviamo soltanto in 24° posizione. Si tratta indubbiamente anche di una classifica discutibile se pensiamo ad Hagler ed a Alexis Arguello. Nessun pugile europeo è stato preso in considerazione.

gli altri, e sono tutti neri, si allena Thomas Hearns. Il suo manager è il famoso Emanuel Steward che dirige, oltre al lungo Hearns, anche Hilmer Kenty già campione mondiale dei leggeri. Mickey Goodwin, che possiede il carattere del vincente, è professionista dal 1977, ha perduto una sola volta e raccolto una ventina di k.o.: viene considerato un «fighter» da spettacolo dalla catena televisiva ABC che sponsorizzerà il campionato sanremese. Per Marvin Hagler si tratterà di un rude coltello in vista delle sue eventuali sfide con Thomas Hearns e Sugar Ray Leonard che esploderanno in un futuro più o meno prossimo. A Milano, intanto, tutto tace e perfino «La sfida al campione» per dilettanti è stata dirottata a Rimini, per il 30 gennaio. Nel «Palasport Flaminio» in quell'occasione, difficilmente combatterà Alfredo Mason di Tradate, campione nazionale del medio-pesante, dovevano combattere il titolo contro il veneto Cavasin. Si disputeranno, invece, le sfide Lauretta (Emilia)-Zola (Lombardia) nei pesi leggeri, e Maurizio Stecca (Emilia)-De Florio (Abruzzo) nei gallo e Limatola (Campania)-Ferracuti (Sardegna) nel piuma.

Il 9 febbraio nel «Caesar's Palace» di Las Vegas dovrebbe fare il «rientro» Rocky Mattioli contro un avversario scelto dal suo nuovo manager americano Norman Lockwood. Allenato da Freddy, un messicano dell'Arizona, Rocky che attualmente pesa 158 libbre, quindi è un medio, sembra in ottime condizioni fisiche e di spirito. Gli auguriamo la miglior fortuna come migliore fortuna auguriamo al bresciano Vincenzo Ungaro, rapinato della «Cintura» nazionale delle «154 libbre» nel ring di Ginevra, Macerata, che invece è andata al locale Luigi Marini. Il responsabile del misfatto, l'arbitro Cabras, che ha visto una testata inesistente, doveva difatti decretare la sconfitta del Marini per intervento medico come accadde a Giuseppe Martinesco contro Russi a Senigaglia e ad Alfredo Raininger a Loano davanti a Facullo. Al momento della ferita, il Marini non stava affatto vincendo, anzi Ungaro lo incalzava e la partita era ancora aperta. Sabato, a Roma, si è disputato il mondiale dei pesi medi, in esame il reclamo di Mariani manager di Ungaro, speriamo che giustizia sia fatta e non convalidato il pasticciaccio di un arbitro di estrazione, per non dire altro.

Giuseppe Signori

NELLA FOTO: Roberto Duran

Il 12 e 13 marzo processo a Martina

FIRENZE — Il portiere del Genoa Silvano Martina, sarà processato nei giorni 12 e 13 marzo dal Tribunale di Firenze per lesioni volontarie gravi nei confronti di Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina. Presiederà il collegio giudicante il dottor Rotolo. Com'è noto durante la partita Fiorentina-Genoa, Giancarlo Antognoni si scontrò in una azione di gioco con Martina, rimanendo esanime a terra.

Mentre in Sudafrica stanno per iniziare le prove ufficiali

Cambia la stagione, la F. 1 no sempre polemiche e trucchetti

La Williams ne ha inventato uno nuovo, mentre i piloti rifiutano il nuovo contratto

Il Giocattolo d'oro era appena sceso in pista. E, dopo pochi secondi, l'argentino si gratta nervosamente il mento. Prima di salire in macchina, aveva fatto capolino nel cancello di Frank Williams. «Sentì Frank — aveva borbottato — hai saputo di Prost?». Certo, aveva risposto l'altro, impassibile. «Almeno ti rendi conto — aveva continuato Reutemann con voce alterata — che i turbo ci dopperanno ogni 15 giorni?». Certo, la laconica risposta.

Oggi, venerdì e sabato si correranno, come avviene nel calcio, due giorni. I turbo in A, l'argentino si gratta nervosamente il mento. Prima di salire in macchina, aveva fatto capolino nel cancello di Frank Williams. «Sentì Frank — aveva borbottato — hai saputo di Prost?». Certo, aveva risposto l'altro, impassibile. «Almeno ti rendi conto — aveva continuato Reutemann con voce alterata — che i turbo ci dopperanno ogni 15 giorni?». Certo, la laconica risposta.

neue, «in curva ti lasciano privo di conoscenza per un due secondi». Ma il circo, che muove le tende per 100 miliardi all'anno, non può fermarsi per simili sciocchezze. Sabato parte il Gran Premio del Sudafrica e, non c'è alcun dubbio, tutti i piloti saranno lì, d'averlo e se mai, sempre e comunque, le mani se ci capitano delle disgrazie.



In lutto il mondo del ciclismo per la morte di Marc Demeyer

BRUXELLES — Il corridore belga Marc Demeyer, vincitore tra l'altro della Parigi-Roubaix nel 1976, è morto l'altra notte. Nato il 19 aprile 1948, Demeyer iniziò la carriera ciclistica nel 1966. Molto atletico fisicamente, fu uno dei migliori gregari di Eddy Merckx, il che tuttavia non gli impedì di eccellere soprattutto nelle corse classiche. Sempre presente nel gruppo di testa della Parigi-Roubaix, Demeyer si impose anche nel Giro delle Fiandre nel '76 e vinse molte tappe del Tour de France. Verso le 21 Demeyer è stato colto dall'attacco cardiaco e 5 minuti dopo è morto.

NELLA FOTO: Marc Demeyer

Rally di Montecarlo: stasera il via alla tappa finale

Le Audi sferrano l'attacco ma Rohrl e Geistdorfer restano sempre al comando

Nostro servizio MONTECARLO — Rohrl-Geistdorfer con l'Opel Ascona 400 sono al comando, dopo il percorso comune del 50° Rally di Montecarlo, prova valida per il campionato mondiale. Avvantaggiato dalla poca neve il pilota tedesco è riuscito a contenere in questa terza frazione di gara l'attacco del finlandese Mikola che con la Audi 4 si trova al secondo posto a 1'45" da Rohrl. Terzo è Frequelin con la Porsche distaccato di 2'48", mentre Kleint con l'Opel dopo essere stato per quasi 3.500 chilometri di gara sempre al secondo posto è stato relegato in quarta posizione per una foratura nell'ultima prova speciale del percorso comune. Alle spalle del tedesco, quinto si trova Therier con la Porsche mentre la prima Renault Turbo è stata sesto con Sabi a 15'52".

seri problemi ai concorrenti è stato il vergias che presente in alcuni punti inaspettati faceva sbandare le vetture che per essere più veloci montavano pneumatici da asciutto. Il vantaggio di Rohrl sarebbe ancora più rilevante se il tedesco non avesse fatto nella prova più lunga, quella di Burzet un'errata scelta di pneumatici montando i chiodati dove gli altri sono partiti con gli slitt e accusando così un ritardo di un paio di minuti. Abbastanza sfortunata la gara degli italiani, il primo dei quali, Schon con la Lancia Beta HPE è solo in cinquantesima posizione. Stasera partirà la tappa finale del rally di 700 chilometri circa.

Lucchinelli proverà la Honda al Mugello FIRENZE — Il campione del mondo della classe 500, Marco Lucchinelli, proverà al Mugello e per la prima volta in Italia, la Honda 500 con la quale disputerà la gara del mondiale, dopo il divorzio dalla Suzuki. La casa giapponese ha prenotato la pista toscana, in esclusiva, per i giorni 25 e 26 gennaio, per fare una serie di test sull'impegnativo tracciato. Marco Lucchinelli detiene il record assoluto del Mugello, realizzato con la Suzuki 500 nel 1980, quando girò in 2'03"6 alla media oraria di km. 152,766. Le prove della Honda avranno un preciso riferimento alle prestazioni della vecchia Suzuki e si annunciano di particolare importanza per la messa a punto della nuova moto di Lucchinelli. La Honda del mondiale è una tre cilindri a due tempi, della potenza di circa 125 cavalli a dodicimila giri il minuto, cambio a sei marce, peso di circa 125 chili. La casa nipponica affiancherà a Lucchinelli anche i piloti Spencer e Katayama.

Leo Pittoni

«Mundial»: già scelto l'hotel di Barcellona

BARCELONA — Enzo Bearzot, che è accompagnato dal segretario generale della FIGC, Dario Borgogno, e dal segretario per le squadre nazionali, Guido Vantaggiato, ha scelto anche l'albergo per l'eventuale seconda fase del Mundial. Si tratta dell'hotel El Castillo a San Boi Llobregat, a dodici chilometri da Barcellona, distante 500 metri dallo stadio Municipal. Il commissario tecnico, che si trovava da martedì con gli altri due dirigenti azzurri nella città catalana proprio per risolvere il problema logistico nell'eventualità che l'Italia superi la prima fase a Vigo, ha avuto questa mattina una risposta dal comitato organizzatore spagnolo e la scelta è caduta appunto sull'albergo di San Boi Llobregat, che dispone di 44 stanze.

Gli arbitri

SERIE A: Ascoli-Inter: Bergamo; Avellino-Roma: Lo Bello; Cagliari-Bologna: Belloni; Catania-Messina: Cutti; Cesena-Juve: Menegatti; Como-Fiorenza: Berberich; Milan-Udinese: Longhi; Torino-Genoa: Marini; Serie B: Bari-Parma: Milan; Brescia-Varese: Vitali; Catania-Rimini: Tonello; Lazio-Pesaro: Paparozzi; Lecce-Carpi: Polacco; Sampdoria-Siena: Pizzetti; Venezia-Frosinone: Ruffini; Reggina-Pisa: Pizzi; Sampdoria-Bari: Pizzi; Spezia-Crotone: Leni.

La Hess, imbattibile nello slalom ha fatto sua anche la «combinata»

BADGASTEIN — Erika Hess tra i palli stretti è inavvicinabile. La giovanissima slalomista elvetica ha vinto ieri sulle nevi austriache di Badgastein il quarto slalom consecutivo (e nel primo della stagione, a Piancavallo, fu seconda, preceduta dalla sfortunata Hanni Wenzel) e, siccome ha vinto la combinata, ha conquistato in una sola giornata 38 punti contro i sette della tedesca Irene Epple. E così la Hess è tornata a guidare la Coppa con 253 punti (13 di margine sulla grande avversaria).

zate moltissime sciatrici, incluse le azzurre Piera Macchi e Wanda Bieler. Maria Rosa Quarzo, che due giorni fa si era prodotta uno straripante muscolare in palestra, è partita pensando più al malanno che alla gara e dopo cinque porte è uscita di pista. Daniela Zini, sesta dopo la prima manche, è riuscita a concludere la gara al quinto posto.

legame di telepatia o dagli stessi timori. Paola Marciandi ha fatto una bella gara risalendo al decimo posto dal 19° che occupava dopo la prima manche. Daniela Zini e Paola Marciandi sono le uniche azzurre, su dieci che hanno gareggiato, in classifica.

LO SLALOM — 1. Erika Hess (Svi) 90"66; 2. Ursula Konzett (Liech) 91"16; 3. Fabienne Serrà (Fra) 92"15; 4. Christine Cooper (Usa) 92"35; 5. DANIELA ZINI 92"62; 6. Maria Epple (Rti) 92"80; 7. Roswitha Steiner (Aut) 92"81; 8. Anja Zavadlav (Jug) 93"23; 9. Andreja Leskovek (Jug) 94"63; 10. PAOLA MARCIANDI 94"71; 11. Petra Wenzel (Liech) 94"72; 12. Cindy Nelson (Usa) 94"77; 13. Anni Kronbichler (Aut) 94"87; 14. Irene Epple (Rti) e Brigitte Giur (Svi) 94"90.

Fiat 126: sempre la più compatta 4 posti del mondo.